



Cecilia Cognigni

Come progettare le attività culturali della biblioteca

Milano, Editrice Bibliografica, 2016, 72 p.

Progettare attività culturali rappresenta per la biblioteca una delle migliori risposte alla crisi dei servizi di pubblica lettura contemporanei, perché essa può diventare a tutti gli effetti uno spazio trasversale e multidisciplinare rispetto alle altre istituzioni del territorio, uno spazio capace di dare visibilità, favorire l'accesso al programma culturale all'intera comunità del territorio, migliorare le politiche di welfare e innescare circuiti virtuosi fra istituti culturali.

Quattro sono per l'autrice le parole chiave: integrazione, flessibilità, contaminazione, permeabilità.

Integrare significa mettere in relazione la componente documentale e quella sociale, la dimensione partecipativa e culturale con quella libraria e informativa.

La flessibilità può essere ottenuta solo se la biblioteca si pone in costante trasformazione, prevedendo un pubblico diversificato grazie alla trasversalità dei linguaggi: verbale, visivo, performativo, facilitando scambi e nuovi apprendimenti, promuovendo il dialogo intergenerazionale.

La permeabilità indica la necessità per le biblioteche di essere disponibili al cambiamento, sempre in ascolto e capaci di importare nuove idee, proposte ed esperienze.

Utile nella costruzione di un

progetto culturale è l'utilizzo di alcune metodologie e prassi consolidate, come ad esempio il Project Cycle Management, il "ciclo di vita" del progetto, composto da: programmazione, progettazione di massima, studio di fattibilità, finanziamento, realizzazione del progetto, monitoraggio, valutazione in itinere, da unire al metodo GOPP - Goal Oriented Project Planning. Il GOPP prevede la definizione del tema, l'analisi degli attori chiave, dei problemi e degli obiettivi, la progettazione, gli indicatori e l'analisi del rischio, la programmazione temporale, il budget. Quest'ultimo costituisce la proiezione economica delle diverse azioni e attività previste nella programmazione. Strumenti utili possono essere ad esempio l'Art Bonus, un credito d'imposta per le erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo, le sponsorizzazioni, la partecipazione a bandi pubblici e privati per ottenere contributi, il crowdfunding (finanziamento collettivo).

La finalità, obiettivo di lungo periodo, coincide e si intreccia quasi sempre con la missione del servizio, mentre i singoli obiettivi sono gli orientamenti da perseguire nel breve periodo come conseguenza delle azioni specifiche previste.

La biblioteca dovrà inoltre investire nella creazione di alleanze durature ed efficaci per una progettazione comune in un contesto che consolida e favorisce la dimensione partecipativa. La rete di alleanze potrà essere formalizzata attraverso convenzioni e protocolli d'intesa congiunti

che, ad esempio, potranno essere inseriti nel Documento unico di programmazione (DUP) e nel Piano esecutivo di gestione (PEG) di un ente locale.

Anche il volontariato può costituire uno strumento utile per favorire i processi di partecipazione attiva dei cittadini alla produzione di cultura e conoscenza, potenziando la capacità di risposta ai bisogni della comunità.

In sintesi, scrive l'autrice, oggi si chiede alle istituzioni culturali di adottare una concezione proattiva in modo da favorire la produzione di nuova conoscenza, contribuendo significativamente al miglioramento della comunità di riferimento.

ALESSANDRA SOFISTI

biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201707-079-1

ERRATA CORRIGE

Nel numero di Biblioteche oggi di settembre 2017, per un errore di cui ci scusiamo, in coda all'articolo "Data.bnf.fr" è stato ommesso il nome di una delle autrici, Giada Stigliano.